



SPAZI SICURI DEDICATI A RAGAZZE E DONNE¹

5 OBIETTIVI E BENEFICI DI UNO SPAZIO SICURO PER RAGAZZE E DONNE (SSRD)

- Facilitare l'accesso di tutte le donne e le ragazze adolescenti a conoscenze, competenze e servizi pertinenti
- Sostenere il benessere psicosociale delle donne e delle ragazze adolescenti e la creazione di reti sociali
- Servire come luogo in cui le donne e le ragazze adolescenti possano organizzarsi e accedere a informazioni e risorse per prevenire e mitigare il rischio di violenza
- Servire come punto di accesso chiave ai servizi specializzati per le sopravvissute alla violenza di genere
- Fornire un luogo in cui le donne e le ragazze adolescenti siano al sicuro e incoraggiate a far sentire la propria voce e a richiamare collettivamente l'attenzione sui propri diritti e bisogni

Gli Spazi Sicuri per Ragazze e Donne (SSRD, traduzione del termine inglese "Women and Girls Safe Space") sono luoghi strutturati per proteggere la **sicurezza fisica ed emotiva** delle donne e delle ragazze, che vengono supportate attraverso percorsi di **empowerment** per accedere a informazioni e servizi, migliorare il proprio benessere psicosociale e realizzare pienamente i propri diritti.² Questo modello è riconosciuto a livello globale come una norma minima per un programma di prevenzione e risposta alla violenza di genere, soprattutto nella gestione delle emergenze, e come strumento di promozione del processo di empowerment di donne e ragazze a tutti i livelli.³

Perché uno spazio esclusivo per donne e ragazze?

È importante che ci sia uno spazio per sole donne e ragazze, perché nella maggior parte delle culture gli spazi pubblici sono occupati e gestiti in gran parte da uomini. I SSRD invece forniscono uno spazio essenziale in cui le donne e le ragazze possono essere **libere e protette** da potenziali forme di violenza e molestie e avere accesso all'opportunità di esercitare

i propri diritti e promuovere la propria **resilienza**, soprattutto in contesti di emergenza e di forte emarginazione.

Perché UNICEF promuove questo approccio? Tale modello si è dimostrato rilevante ed efficace anche in Italia come intervento contestualizzato, in linea con la Teoria del Cambiamento di UNICEF che indica la resilienza e la sicurezza di donne e ragazze come componenti principali del suo programma di contrasto, prevenzione e mitigazione della violenza di genere in situazioni di emergenza. Dal 2020, UNICEF si impegna in Italia a collaborare con altre importanti organizzazioni non governative che forniscono assistenza e servizi di presa in carico per le sopravvissute o a rischio di violenza di genere con vissuto migratorio, al fine di promuovere, adattare e contestualizzare il modello SSRD nel territorio nazionale. Questi spazi hanno finora permesso a donne e ragazze migranti e rifugiate di incontrarsi, **fare rete**, accedere a informazioni e servizi del territorio, oltre che a contribuire al processo decisionale delle loro vite, nello spazio e nella comunità

in cui vivono. Sono spazi, in cui donne e ragazze a rischio di **violenza di genere** o sopravvissute a violenza hanno potuto accedere a **servizi multisettoriali di presa in carico e supporto**, in linea con l'approccio incentrato sulle persone sopravvissute e promuovendo il loro empowerment. Infine, tali spazi costituiscono un importante intervento di **salute mentale e supporto psicosociale**, volto al recupero e rafforzamento delle risorse individuali e alla promozione del benessere psicosociale delle donne e ragazze e della collettività. Si tratta di un intervento promosso a livello comunitario, in cui vengono promosse le azioni di valorizzazione delle relazioni umane, di costruzione o potenziamento delle **reti sociali e sorellanza** e le iniziative di (auto) mutuo – aiuto.



Spazi Sicuri per Ragazze e Donne nella programmazione di UNICEF in Italia:

Dal 2020 UNICEF si impegna, in collaborazione con diversi partners sul territorio nazionale, a promuovere il modello globalmente riconosciuto degli **Spazi Sicuri dedicati a donne e ragazze con vissuto migratorio** in Italia. UNICEF, insieme al Centro Penco a Palermo, a Tangram a Cagliari e a CIAC a Parma, supporta direttamente degli interventi che promuovono spazi sicuri dedicati a ragazze e donne migranti e rifugiate dove esse possono incontrarsi, fare rete, avere accesso a informazioni che le riguardano e contribuire al processo decisionale delle loro vite e di quello che avviene nello Spazio che frequentano. Insieme a Save the Children, UNICEF supporta un Women and Girls Friendly Space a Ventimiglia. Questi Spazi sono vissuti come contenitori per varie attività psico-sociali, ricreative ed educative, ma sono anche luoghi di incontro che offrono servizi, informazioni e reti di supporto. Appoggiare tali spazi ha permesso a UNICEF di raggiungere, nel 2022, **oltre 800 donne e ragazze migranti e rifugiate** a rischio di violenza di genere o sopravvissute a violenza di genere nel loro paese d'origine, durante il viaggio o in Italia. A partire dal 2022, UNICEF si è inoltre impegnata in un **percorso formativo** che ha coinvolto oltre 10 organizzazioni sul territorio italiano e che ha dato avvio a una vibrante **Community of Practice** tra organizzazioni ed enti attivi sul territorio italiano che si incontrano regolarmente per condividere esperienze, buone pratiche, risorse tecniche e sfide legate alla promozione e consolidamento di spazi sicuri dedicati a donne e ragazze.

L'IMPORTANZA DI PROMUOVERE UN PROCESSO DI EMPOWERMENT A TUTTI I LIVELLI:

L'empowerment è un processo che favorisce la capacità degli individui e delle comunità di assumere il controllo sulla propria vita. Un luogo di empowerment promuove il **senso di appartenenza** di donne e ragazze, grazie alla sua **inclusività** aprendo la possibilità di una **trasformazione profonda nel senso di sé** e nel contesto di vita. Infatti, questi spazi contribuiscono a **eliminare lo squilibrio di potere** tra donne e uomini e a trasformare le relazioni di potere diseguali che esistono dal punto di vista intersezionale in ogni comunità. Nella pratica, gli Spazi Sicuri sono inclusivi e quindi non ricreano al loro interno le consuete dinamiche di potere e oppressione, perché ogni donna o ragazza, al suo interno, ha lo stesso potere e la stessa influenza delle altre, a prescindere dal ruolo e dal potere che ha nella comunità di provenienza. Questo vale per ogni donna e ragazza senza discriminazioni basate su classe sociale, vulnerabilità, livelli di istruzione, luoghi di origine, religione, lingua, orientamento sessuale. In termini di processo decisionale, ogni ragazza e donna in uno Spazio Sicuro ha eguale opportunità di **esprimere le proprie opinioni** e pari responsabilità nell'ascoltare le voci delle altre.

¹ Per maggiori informazioni su questo approccio consultate la seguente pubblicazione disponibile in inglese "Women and Girls Safe Spaces: A Toolkit for Women's and Girls' Empowerment in Humanitarian Settings"; IRC e IMC, (2019) <https://gbvresponders.org/empowerment/womens-and-girls-safe-spaces/>

² Adattato da IRC e IMC, Women and Girls Safe Space: a Toolkit for Advancing Women's and Girls' Empowerment in Humanitarian Settings.

³ GBV AoR, Inter-Agency Minimum Standards for Gender-Based Violence in Emergencies Programming, <https://gbvaor.net/gbvitems>

Per maggiori informazioni,
contatti, o per far parte della
Community of Practice
Camilla Caron, GBV Programme Officer:
ccaron@unicef.org

